

BAR SPORT LINGOTTO

Gli inconsolabili ultras di Marchionne

Bisognerà spiegare ai profeti della flessibilità che l'ordine alla Fiat di assumere a Pomigliano 145 operai con tessera Fiom è stato scritto dal giudice Anna Baroncini di Roma sotto dettatura dell'Europa. La sentenza applica due decreti legislativi (il 150/2011 e il 216/2003) che sono pedissequo recepimento di direttive europee.

Ma stavolta è meglio fingere di non sapere, e farsi dare la linea dalla "Gazzetta dello Sport", che ieri riassume la complessa questione con un titolo di rara finezza giuridica: "Ma perché la Fiat è tenuta ad assumere i sindacalisti?". E così si apre la strada al più sfrenato bar sport. Dice al "Messaggero" il giuslavorista **Michele Tiraboschi**: "Come si fa ad assumere con tranquillità uno che non vuole rispettare il contratto collettivo? Può essere discriminazione ma può essere anche legittima difesa". L'ex ministro del Lavoro Maurizio Sacconi dichiara: "Il provvedimento è emblematico dell'anomalia che contraddistingue la giustizia italiana". "La Stampa" chiede a Roberto Di Maulo del sindacato aziendale Fismic, e lui dice sobriamente che la sentenza è "inapplicabile, stupida e vessatoria". E insinua il dubbio: "Abbiamo pensato ai lavoratori di religione ebraica?". Maurizio Castro, senatore pdl, ex capo del personale della Zanussi, è scandalizzato: "Hanno equiparato gli operai comunisti agli invalidi, agli orfani, i profughi di Libia, i gay". Tutti fini pensatori chiamati a fronteggiare la rozzezza trinariciuta della Fiom.

